

il testo

"VIVA 'O RE!" – di Fausto Sesso e Angelo D'Ambrosio

La cella di un carcere: la porta di ferro, i pagliericci, i topi e le zecche, il bugliuolo, la finestrella sbarrata da cui non entra nemmeno il cielo nero, il tenue cerchio di luce di una candela. Due uomini sono soli su quel palcoscenico.

Il primo uomo viene dalla verità della storia: si chiama **Giacomo Antonio Gualzetti**, ha ventisette anni, è un poeta. Nella **Repubblica Napoletana del 1799** ha stampato una gazzetta in dialetto per rendere comprensibili al popolo gli intenti della rivoluzione, i principi in cui crede: libertà, uguaglianza, fraternità. Caduta, dopo solo sei mesi, la Repubblica è rinchiuso nelle galere del Borbone, in attesa dell'esecuzione.

Il secondo uomo viene dalla verità della fantasia: si chiama **Carmine Ruoccolo**, lo chiamano Settefacce, è un lazzaro del Pallonetto di Santa Lucia, dove la vita è stata sempre un contrabbando. Sette facce, una più furba dell'altra, non gli sono bastate ad agguantare la fortuna.

A mano a mano, la distanza si accorcia. Gualzetti ammette, Carmine concede. Il baratro tra loro, uomini di confine, diventa più stretto di una lama, appena più largo di un sorriso disperato. E i due si smarriscono e si ritrovano in una notte di fine secolo, notte di ricordi, litigi, abbracci, minacce, risate, canti, lacrime, sogni, tradimenti, notte di odio feroce e di umanissima pietas.

lo spettacolo



Come in un quadro di Caravaggio, i personaggi sbalzati dall'oscurità sull'orlo della scena. E degli occhi e dei sensi del pubblico. Nella fiammata di luce, due figure: un poeta (**Michele Schiano di Cola**) e un lazzaro (**Gennaro di Colandrea**). Meglio, un uomo e un uomo.

Nella costrizione della cella, nella vastità dell'anima, nella prigione della vita, nello slargo della storia. In una intensità emotiva che non conosce pausa e non dà tregua, come ha rilevato la recensione di **teatro.org**: "gli attori, esemplari nella immedesimazione e nella partecipazione, hanno tenuto una tensione davvero molto alta in ogni passo del loro incontro-scontro".

Fraternità di poeta, umanità di lazzaro. Uno spettacolo emozionante suggerisce da che parte stare: dire sì all'inestricabile groviglio di bellezza e crudeltà della vita.

gli attori



Gennaro Di Colandrea



Michele Schiano di Cola

licenza mimo-attore
presso Icr-Projekt
di Michele Monetta.

diploma di attore presso
la Scuola Teatro Stabile di
Torino.

Attori di **MARINA COMMEDIA**, compagnia che ha come suo centro naturale la drammaturgia dell'autore **Mimmo Borrelli**, (già *Premio Riccione* 2005) che ne è ispiratore e fondatore, muovendosi da questo fulcro vocazionale verso un'azione culturale che realizzi ricerca antropologica e trasformazione dell'oralità, studio delle radici espressive e invenzione originaria, creazione e pedagogia della scena.

Marina Commedia – Via Guardascione, 50 – Bacoli (Na)
Tel. 339.2593178– email: marina.commedia@libero.it

il libro

